



VERSO LA SOLENNE

La preparazione della Festa della Solenne è entrata nel vivo. Si è costituito il Comitato, che regolarmente si ritrova in Oratorio e che sta ultimando il programma delle manifestazioni sia religiose-spirituali-culturali, sia folcloristiche. Ha già scelto il ricordo della Solenne, da consegnare ad ogni famiglia insieme con il dépliant illustrativo delle manifestazioni e con la lettera di invito: una meravigliosa immagine della Madonna di Montebello, dipinta da Lino Zampiva, e fissata su base di marmo. Gli abitanti delle vie iniziano a ritrovarsi per decidere le scelte più idonee alla propria via. E' molto importante e positivo che le persone che vivono nella stessa via si trovino insieme, decidano insieme, si organizzino insieme in vista della Solenne. Mentre c'è da



complimentarsi per questo incontrarsi e darsi da fare, tutti noi dell'Unità Pastorale di Montebello Selva Agugliana dobbiamo tener presente di non fermarci solo alle iniziative materiali, concrete; di non preoccuparci solo della buona riuscita esteriore della festa... ma soprattutto di fare anche un cammino di crescita nella fede e nella spiritualità, di guardare a Maria e imparare da Lei:

- **a scoprire il cuore della fede:** affidarci a Dio, fidarci di Gesù, il Figlio suo, che riconosciamo Signore della nostra vita;

- **a tenere presente sempre il cuore del Vangelo:** Dio ci ama, ci vuole bene, è sempre con noi, si china su di noi, fascia le nostre ferite, conta su di noi e ci affida una missione importante nella vita;

- **a vivere il cuore del nostro essere chiesa:** vivere in comunione di amore con il Signore, vivere nell'amore vicendevole, essere credibili per la nostra condivisione con i poveri. Anche il Vescovo Beniamino, nella lettera che ci ha

inviato a conclusione della sua visita pastorale ci ha esortati perché la festa della Solenne diventi

"opportunità per un rinnovato annuncio del Vangelo": lasciamoci allora evangelizzare sempre più dal Signore per essere evangelizzatori coerenti, gioiosi, credibili. Il tempo di Quaresima che abbiamo da poco iniziato è un tempo favorevole per tornare al Signore rinnovando la nostra vita. I mezzi che la parrocchia mette a nostra disposizione sono vari:

- **le S. Messe festive e feriali**, nelle quali ci lasciamo raggiungere dal Signore e dalla sua Parola che illumina, salva e converte;

- **la possibilità di confessarci**, il mercoledì mattina fino alle 10.00 e il sabato dalle 17.30

alle 18.30; oppure il mercoledì santo

alle 20.30 o gli ultimi giorni della settimana santa;

- **gli incontri con Don Giuseppe** i martedì di Quaresima e con la biblista **Antonella Anghinoni**;

- **i momenti di adorazione eucaristica** il giovedì dalle 20.30 alle 21.45 o il Venerdì dalle 17.30 alle 18.30;

- **la Via Crucis** delle ore 15.00 del venerdì o la via crucis del venerdì 27 marzo per le strade del paese;

- l'iniziativa di solidarietà:

"Un pane per amor di Dio";

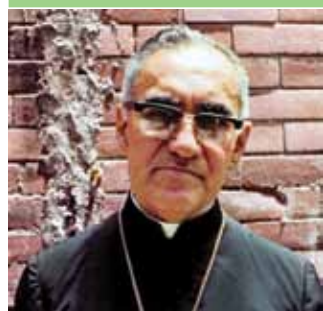
- l'iniziativa di solidarietà portando **qualche pacco di alimentari** nelle ceste poste in chiesa;

- **i momenti di preghiera** in famiglia con il libretto quaresimale della Diocesi;

- vi sono infine le iniziative personali che ciascuno sceglie per la preghiera o per la solidarietà. Che Maria ci sostenga nel nostro cammino di conversione e di rinnovamento. Che ci attiri a

Gesù suo Figlio e Salvatore nostro.

IL VESCOVO OSCAR ROMERO SARÀ BEATO



Oscar Arnulfo Romero sarà presto beato. Lo ha deciso il Papa, sulla base delle ricerche e delle testimonianze raccolte nel "processo" sulla sua vita, che ne hanno riconosciuto il "martirio". Significa che l'arcivescovo di San Salvador, in America Latina, fu assassinato per la sua fedeltà al Vangelo, per la fede eroica che non

venne meno neanche di fronte al rischio di perdere la vita. E Romero in effetti fu ucciso, il 24 marzo 1980, mentre stava celebrando la Messa nella cappella della Divina Provvidenza. Ad armare l'assassino fu la dittatura militare che guidava il Salvador e di cui Romero denunciava la violenza. Un impegno di verità, portato avanti fino all'ultimo. Nell'omelia del giorno prima di morire infatti, disse: << In nome di Dio, dunque, e in nome di questo popolo sofferente i cui lamenti salgono al cielo sempre più tumultuosi, vi supplico, vi prego, vi ordino: basta con la repressione! >>

Quando mi è stato chiesto di dire due parole a questo incontro ho pensato superfluo riassumere o spiegare a voce quanto già scritto nel libro e questo per due motivi: il primo perché se lo descrivo bene ora, nessuno legge più il libro; il secondo perché essendo un capitolo di taglio abbastanza tecnico e descrittivo non considero questo il contesto più adatto per scendere nei particolari delle problematiche strutturali, delle metodologie del restauro e dei lavori svolti nello specifico qui a Selva: spero che chi è interessato vada a guardarsi il testo oppure chieda a me direttamente. Ora si vede il campanile restaurato, che fa già parte della nostra memoria visiva e dell'ambiente; fortunatamente ci siamo già dimenticati come era prima dell'intervento e questo significa che si è raggiunto l'obiettivo, anche per merito della grande professionalità dalle ditte esecutrici. Mi sembrava più interessante parlare qui di qualcos'altro, cercando comunque di rimanere in tema, per questo ho pensato di fare una breve e personale



riflessione sull'evoluzione storica e tecnica dei campanili e sui vari significati simbolici che gli stessi hanno rappresentato sin dall'antichità e che tutt'ora esprimono seppur in un contesto completamente cambiato. Per significato simbolico intendo concetti, valori non espressamente dichiarati ma che ugualmente emergono dalla lettura dei fatti storici e che spero di riuscire ad esprimere in maniera semplice e comprensibile. Parto quindi dall'origine e dai motivi che hanno portato l'uomo a costruire questi manufatti. La tradizione attribuisce a Paolino, vescovo di Nola del 5° secolo la paternità dell'uso delle campane come richiamo per le assemblee dei fedeli cristiani ma il primo documento storico che comprova ufficialmente l'uso di una campana posta sopra una apposita torretta per richiamare i fedeli è di Gregorio di Tours (Francia) dell'anno 561. Queste costruzioni, a volte staccate ed a volte integrate con le chiese si diffusero rapidamente a partire dall'VIII secolo

cioè da quando papa Stefano II fece costruire una torre campanaria dotata di tre campane nella basilica di S. Pietro a Roma. Il suono della campana rappresenta quindi un primo simbolo che definirei "simbolo di chiamata", cioè di incontro della comunità religiosa, di preghiera, di distacco dalla vita quotidiana per dedicarsi alla vita spirituale e quindi alla chiamata di Dio. Questo la considero il simbolo e la funzione principale e originaria dei campanili. Lo scopo cioè la necessità di farsi sentire lontano è l'origine della forma verticale ed è legata all'esigenza di chiamare a raccolta i fedeli, i contadini che abitavano sparsi nelle campagne attraverso un richiamo sonoro che, per farlo sentire il più lontano possibile, deve essere ubicato in alto. Nel tempo, con l'evoluzione tecnica delle campane e delle modalità costruttive dei campanili che

diventano sempre più solidi ed alti, il suono non si limita più ad essere una semplice chiamata a raccolta ma scandisce i momenti delle preghiere e delle funzioni mattutine, serali, delle solennità religiose, delle processioni, delle nascite e delle morti, dei

pericoli, dell'arrivo del nemico o dei temporali violenti dall'innalzamento verso il cielo cioè ricerca di Dio: più alto era un campanile e più simbolicamente si avvicinava al Signore. Un secondo simbolo è rappresentato dalla verticalità della costruzione: io lo chiamerei il simbolo Le costruzioni fatte inizialmente di legno, argilla cruda vengono via via costruite con mattoni, pietre e marmi e diventavano prodigi tecnici per innalzarsi sempre di più e tendere al soprannaturale per colpire l'immaginazione dei fedeli trasformandole in uno strumento per avvicinarsi al cielo. L'evoluzione di questi concetti basati più sulle emozioni che sulla dottrina religiosa portano alla nascita in Francia nel 1200 circa delle cattedrali gotiche che sono l'esaltazione della leggerezza e dell'innalzamento simbolico verso la luce e verso il cielo. Infatti bisogna pensare che la stragrande maggioranza dei fedeli, non sa leggere né scrivere in quanto era una prerogativa essenzialmente dei religiosi e dei nobili, per cui la fede e le pratiche religiose vengono trasmesse oralmente, visivamente ed anche attraverso le emozioni e lo stupore che certe ardite costruzioni come le cattedrali ed i campanili potevano suscitare. In molte cattedrali gotiche il campanile e la chiesa si fondono in un unico edificio con invenzioni tecniche come i pilastri a fascio, le grandi

vetrate, gli archi rampanti ed a sesto acuto che slanciano sempre più le costruzioni verso l'alto. Ancora adesso di fronte alle cattedrali gotiche francesi o, per restare in Italia, ad esempio al Duomo di Milano, ci viene un senso di stupore, e di ammirazione. In tutta Europa vengono realizzate costruzioni sempre più alte come ad esempio il campanile della cattedrale di Strasburgo, terminato nel 1439, alto 142 mt e che è stato fino al 1874 l'edificio più alto al mondo. Un impulso notevole allo sviluppo tecnico e architettonico ed ai metodi costruttivi dei campanili viene dall'invenzione all'inizio, del 1300, degli orologi meccanici che completano e integrano la funzione di segnalazione e chiamata a raccolta dei fedeli. Le torri campanarie cominciano ad esibire quindi queste invenzioni tecniche, prodigiose per quei tempi, e le mostrano ai fedeli, in



una mescolanza di modernità laica e tradizione religiosa; quindi il campanile diventa anche un veicolo per mostrare lo sviluppo delle nuove conoscenze fatte dall'uomo. Questa fase rappresenta un terzo simbolo ovvero la

necessità di porre gli ideali religiosi e della chiesa al di sopra dei nuovi modelli di sviluppo urbano che si vanno affermando all'interno delle città medievali dove il commercio, l'artigianato, le invenzioni tecniche nate dopo il buio dell'alto medioevo identificato con l'anno 1000 contrastano a volte con gli ideali religiosi. Queste nuove categorie economiche



che stanno nascendo come i commercianti, i banchieri, gli usurai prediligono i denari e la ricchezza che viene ricercata anche con mezzi non propriamente aderenti agli insegnamenti cristiani. Direi quindi che il terzo valore simbolico espresso dai campanili medievali è quello del potere religioso che non vuole farsi sopravanzare da quello temporale e civile. Il mostrare e misurare il tempo diventa una necessità delle comunità urbane, del potere politico civile che fa nascere una

nuova tipologia di campanile chiamata "torre civica" o "torre dell'orologio" cioè una costruzione verticale priva di campane che diventa il simbolo laico della potenza politica e della ricchezza della città, priva di significati religiosi e finanziata con soldi pubblici. Molti storici famosi come Pirenne e Le Goff che ha scritto un libro significativo dal titolo "tempo della Chiesa e tempo del mercante" sostengono che proprio nel Medioevo sia nato il concetto di città moderna dove il potere civile e laico comincia a staccarsi sempre di più da quello religioso creando un nuovo ordine delle cose ed una diversa visione della vita. Dal 1200 in poi l'uso del campanile come segno della ricchezza e del potere diventa normale anche negli ambienti religiosi; tra le varie chiese e ordini, ubicati all'interno delle città medievali prima e rinascimentali poi, nascono anche rivalità e una sorta di gara per realizzare il campanile più bello, più adornato chiamando gli artisti e architetti più famosi. Come non



ricordare il campanile di Giotto a Firenze, la torre di Pisa, che a causa del nome "torre", pochi pensano che sia stata in origine un campanile, oltre a tantissimi altri esempi. Di questa rivalità ha beneficiato l'Italia ed infatti ora ci ritroviamo un immenso patrimonio architettonico, fatto di chiese campanili e palazzi unici al mondo. Quindi la ricerca del bello per esprimere la ricchezza ed il prestigio delle singole comunità religiose o delle singole parrocchie, lo considererei un quarto simbolo legato a questa speciale costruzione ovvero il campanile come simbolo di potere e ricchezza. Discorso a parte meritano i campanili di quei centri religiosi distanti dalle città, espressione di un credo più semplice forse più povero e più vero come i conventi, i monasteri, le pievi, le chiese di campagna, dove la sostanza e la semplicità, la spiritualità sono più importanti dell'apparenza. Qui in genere la tipologia, la forma, i materiali costruttivi sono semplici, essenziali, le dimensioni sono contenute ed il campanile non diventa un corpo estraneo alla

chiesa ma un tutt'uno architettonico dove conta la sostanza, l'utilità, dove cioè viene mantenuta la funzione e la simbologia originaria del campanile inteso come strumento di chiamata



alla preghiera. Questo penso valga anche per i campanili di storia relativamente recente come quello di Selva, nato sulla spinta dei fedeli, semplici e poveri dove sicuramente sono prevalsi i primi due simboli precedentemente esposti cioè lo SPIRITO DI CHIAMATA e quello DI

RICERCA DI DIO e sicuramente non si è pensato a creare simboli di potere che in genere nascono dove ci sono eccessi di ricchezza.

Montebello 8/11/2014

Archit. Lino Perlotto

03/02/2015 SALUTO DI CONMIATO A MARIA MARASCHIN



Ciao Maria ... così ci si salutava la domenica in Chiesa e tu, col volto di chi apprezza un saluto sincero, rispondevi sempre col sorriso. Ciao Maria ... quando ti si incontrava sui campi a camminare a braccetto con una figlia, vignetevi che amavi attraversare chiacchierando con calma, la calma che ha contraddistinto il tuo modo di vivere. Ciao Maria ... arrivando nel tuo cortile magari cercando qualcuno e tu a vigilare dalla finestra, non per mera curiosità ma per scambiare due

parole col nuovo arrivato. Ciao Maria ... così ti abbiamo accolto il giorno del tuo centesimo compleanno in Chiesa per farti gli auguri. Ciao Maria ti diciamo oggi, noi piccola comunità nella quale lasci un vuoto enorme, un

banco ed un mazzo di fiori a ricordare con affetto il posto che condividevi volentieri con qualcun altro per scambiare due parole prima della Messa. Il vuoto lasciato quando si parte è proporzionale allo spessore della persona che se ne va, e se oggi siamo in tanti a salutarti è merito del tuo buon carattere, della tua serenità, della stima che vogliamo dimostrarti e siamo sicuri tu stai vedendo. E' bello pensare che in un mondo fatto di apparenza e false promesse c'è stato chi ha voluto insegnare a tutti noi che una vita semplice, onesta, dedicata alla famiglia, amorevole, pulita, porti frutti e che gli stessi vengano raccolti e condivisi da chi sa apprezzare la coerenza, la correttezza, la disponibilità, la gentilezza, la purezza d'animo, l'amore per la famiglia e per il paese in cui si è nati. Queste poche righe certo non ti rendono merito, la commozione pervade i nostri animi e questo testo non sarà certamente il migliore degli scritti, speriamo che tu da lassù possa capire quanto ti vogliamo dire e magari non riusciamo a dimostrarti; Ci mancherai, ma noi continueremo a pensarti col viso sorridente, con gli occhietti vispi e con una parola buona per chi ti ricorda e prega per te. Ciao Maria, buon viaggio

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE NEL 2014

Defunti 2014 di Montebello

Mazzocco Imelda di anni 81; Peloso Valentina di anni 75; Paccanaro Luigi di anni 82; Peruzzi Palmira di anni 90; Guarda Venturina di anni 91; Bridaroli Ines di anni 82; Fanton Prassede Placida di anni 87; Nardi Silvano di anni 73; Lovato Amelia di anni 94; Bassanese Valentina di anni 82; Castegnaro Roberta di anni 38; Bolla Luigi di anni 80; Valentino Martina di anni 75; Salgarolo Giuseppe anni 92; Fontana Angelo di anni 88; Scalzolaro Natalina di anni 81; Gelain Lidia di anni 79; Dotto Maria di anni 92; Capitano Lisina di anni 64; Dal Dosso Aurora di anni 66; Brusamolín Rosanna di anni 67; Daga Rosanna di anni 74; Frigo Clara Linda di anni 91; Lovato Luciano di anni 76; Bon Egidio di anni 86; Lovato Teresa di anni 85; Nicolin Fernanda di anni 86; Castegnaro Maria di anni 82; Parise Paolo di anni 71; Galliotto Teresa di anni 82; Castegnaro di Giovanni di anni 83; Sbicego

Aldino di anni 82; Dal Maso Elisabetta di anni 83; Castaman Maria Assunta di anni 79; Toniolo Terenzio di anni 89; Perlotto Lina di anni 93; Pegoraro Antonio (Mirando) di anni 76; De Rosa Engarda di anni 89; Puller Agostino di anni 79; Turato Bruno di anni 84; Mantoan Sergio di anni 76; Ganzarelli Umberto di anni 65; Payarin Roberto di anni 52; Pellizzaro Augusto di anni 63; Veronese Luigi di anni 81; Marchesini Bertilla di anni 79; Verza Daniela di anni 55; Imperatore Gina di anni 82; Battanoli Eddi (Pio) di anni 63; Festugato Miranda di anni 79.

Defunti 2014 di Selva

Fattori Maria di anni 82; Masiero Pierina di anni 81; Vicentini Pierina di anni 90; Guarda Guglielmo di anni 94; Frizzo Graziana anni 75, Sitara Matteo di anni 21; Pellizzaro Agnese di anni 83.

Nessun defunto all'Agugliana

IL CANTO DELLA STELLA A MONTEBELLO

La Vigilia di Natale si è felicemente concluso il tradizionale giro natalizio, così detto della << STELLA >> che vede ogni anno, ormai da parecchi anni, impegnato il "GRUPPO MISSIONARIO" "III° MONDO". Un gruppo che in questi ultimi anni ha annoverato tra le sue fila un bel numero di giovani e giovanissimi dando alito alla speranza di sicura continuità. I "veci" del gruppo hanno passato il "testimone" tirando un sospiro di sollievo perché possono guardare fiduciosi al futuro, certi che questa importante tradizione continuerà nel tempo, sarà perpetuata da queste nuove generazioni! Avvolti nei loro neri mantelli (i tabari) sono andati peregrinando, per ben 13 sere, lungo le vie del paese, non trascurando nessuna contrada (anche le più lontane) per portare l'augurio gioioso dei Missionari e il proprio ed avere in cambio un gesto di solidarietà. Alla fine è stata la soddisfazione per i risultati ottenuti! Ancora una volta è stato per loro bello constatare che la generosità alberga nel cuore della gente quando si tratta di aiutare i Missionari! Un po' la crisi economica, l'incertezza del posto di lavoro, la preoccupazione per il futuro e quindi la necessità di <<tener stretto>> (come si dice), facendo presagire ad un incasso inferiore all'anno scorso ed invece la cifra è stata superiore facendo così esultare di gioia tutti i giovani <<pastori>> per il bellissimo risultato, doppiamente bello perché insperato! Attraverso il GIORNALINO "NOI3" vogliamo dire GRAZIE a tutti a nome dei Missionari ma anche il loro GRAZIE personale per la cordiale accoglienza che hanno avuto dalla gente che, aprendo la porta, sorrideva compiaciuta, stringeva le mani, offriva qualche ristoro, dei gustosi panini ed anche, alcuni, delle deliziose cene. Grazie, un grande GRAZIE a tutti e l'augurio di PACE E BENE che possa caratterizzare tutto il 2015! Davanti al presepio, allestito sul camioncino che ha viaggiato per le 13 sere, prima di spegnere definitivamente la luce della Stella, si son detti contando "se il buon Dio lo vorrà un'altro anno saremo ancora qua" ed allora grazie a voi giovani da parte nostra e che Dio vi benedica!



Per il "GRUPPO III° MONDO" Missionari e Sacerdoti

Maria Rosa Trentin

IL CANTO DELLA STELLA PER LE VIE DELLA SELVA

Le sere del 26, 29 e 30 Dicembre 2014 il gruppo del canto della stella, fortificato dalle nuove leve (Che ovviamente ringraziamo!!), ha percorso in lungo e in largo le vie di Selva cantando i canti di Natale e raccogliendo le offerte generosamente elargite. Capitanati da un Babbo Natale imbottito come un palombaro per il freddo e da un eroico portatore di Stella luminosa abbiamo percorso la sera del 26 il versante Montebello, il 29 le vie verso Sorio e Cimitero ed il 30 località Guarda-Signorato fin giù in centro paese. I nostri sforzi sono stati premiati da un raccolto di € 1460,00 che ci ha resi soddisfatti del lavoro svolto. La parte goliardica dell'avvenimento è rappresentata dalla grande ospitalità dimostrata dalle famiglie visitate, vin brulè, dolci, bibite, leccornie di ogni genere per rianimare i cantori infreddoliti e provati da tanto peregrinare. Di

quanto avuto ringraziamo tutte le famiglie, augurando loro un sereno anno nuovo. La sera del 30 alla fine del tragitto, tutti a mangiare gli spaghetti presso il Circolo MCL, a scherzare in compagnia e a riposare le stanche membra, riunire la truppa e godersi il meritato riposo. Se prima abbiamo citato le nuove leve, non dobbiamo certo scordarci di quanti ogni anno, con qualsiasi tempo, portano avanti questa tradizione e trascinano bonariamente tutti gli altri a partecipare, sono proprio le "vecchie" leve il cuore di questo gruppo e a loro va il nostro sentito grazie per l'impegno costante e duraturo dimostrato. Termina qui il resoconto, tanti auguri a tutti indistintamente, appuntamento a Dicembre per la nuova avventura, e se nel frattempo qualcuno pensa di aggiungersi ... tanto meglio!!



i cantori della Selva

MERCATINI DI NATALE A MONTEBELLO

Già anni fa con un gruppo di "genitori volontari" avevamo proposto una vendita così per una raccolta fondi rivolta alla scuola dell'infanzia ma ora che i nostri figli frequentano la scuola primaria e secondari di Montebello abbiamo indirizzato la raccolta qui. Devo dire con immenso piacere che al solito la generosità e il cuore dei nostri compaesani non viene mai a mancare. Tutto quello che abilmente dalle nostre mani viene costruito riceve un successo enorme nella vendita di questi mercatini. I nostri paesani apprezzano il nostro lavoro perché sanno che tutto è per i nostri figli, il futuro del nostro paese, e con il loro contributo ci aiutano a valorizzare futuri progetti nella scuola dei nostri figli e di questo gli ringraziamo. A me personalmente questo periodo, sia della preparazione che della vendita, è servito a colmare una perdita che ho avuto recentemente e ringrazio di cuore le mie compagne di avventura Barbara, Roberta, Daniela, Elisa, Daniela che hanno portato in me un po' di serenità grazie ragazze vi voglio bene. Ringrazio tutti coloro, chi più chi meno, a suo modo ci ha aiutato a realizzare questo mercatino e vi aspettiamo numerosi al prossimo. Un grazie di cuore a tutti e ricordiamoci che tutto quello che insieme a costruire nulla sarà perso e invano.

Ketty

I NOSTRI MISSIONARI

Muahivire 18-01-2015

Rev. Don Lidovino e Don Paolo

Colgo l'occasione di una ragazza venuta fra noi per tre mesi per una esperienza ed ora ritorna a casa, per mandare mie notizie. Qui per il momento siamo in pace, ma c'è molto malcontento fra la gente; si teme, masi spera Io non sono più nella Missione di Alua con è bambini lebbrosi, sono ora in un centro bar alla periferia di Nampula, un centro bar di ragazze orfane ed abbandonate, ragazze molto ferite da varie situazioni famigliari e non famigliari, che vivono con una rivolta dentro di loro, che sono contro tutti e contro tutto. Non è facile lavorare con loro e quando riescono ad aprirsi e raccontano la loro storia fanno rabbrivire e viene spontaneo ringraziare il Signore per averci fatto crescere in una famiglia che ci ha protetto. Il Signore ci aiuti ad

segue a pag 5

RACCOLTA VIVERI 24 GENNAIO: UNA GIORNATA SUPER!

La raccolta viveri, per le popolazioni bisognose del Perù, che il 24 Gennaio scorso ha interessato le tre parrocchie della nostra Unità Pastorale è stata...che dire un vero successo! La partecipazione e l'entusiasmo per l'iniziativa, soprattutto giovanile, è stata alta sin dal mese di ottobre, quando è cominciata l'organizzazione dell'iniziativa. A metà autunno, infatti, si è iniziato a contattare i vari gruppi e associazioni di volontariato del paese per coinvolgerli ed avere un appoggio nella realizzazione della raccolta. Primo segno



del futuro successo dell'evento è stata la piena disponibilità e la grande energia con cui i compaesani hanno risposto alla richiesta di collaborazione. Ci siamo quindi trovati in una riunione in Oratorio con i rappresentanti degli Scout, della Pro Loco, del "Teniamoci per Mano", del "Gruppo Velio", dei diversi cori, dei Donatori di Sangue, del "Noi", del "Gruppo Stella Montebello", del "Gruppo Stella Selva" e assieme ad alcuni volontari dell'Operazione Mato Grosso (OMG) che ci avrebbero supportato nella logistica della raccolta. A questa prima riunione ne è seguita poi un'altra e un'altra ancora, nelle quali si è definito, via via con maggiore precisione, tra le varie cose: le modalità del volantinaggio, che avrebbe preceduto di una settimana la raccolta, individuato le diverse zone in cui il Comune sarebbe stato diviso e i relativi "capizone". Era necessario, poi, non solo coinvolgere i giovani, ma anche divulgare la notizia di questa iniziativa in modo capillare per far sì che ognuno ne potesse essere a conoscenza e apportare, se desiderava, il proprio contributo. A questo proposito, con l'aiuto dell'Assessore all'Istruzione e dell'OMG, è stata realizzata, presso l'Istituto "A. Pedrollo", una testimonianza sull'esperienza di volontariato rivolta ai ragazzi delle classi terze, invitandoli a partecipare all'evento del 24 Gennaio. Un'altra

testimoniaza è stata condivisa con i ragazzi del gruppo Giovani che si incontrano il venerdì sera in Oratorio. E' stato però il passaparola tra ciascun membro delle singole associazioni ad essere fondamentale per diffondere la notizia e per coinvolgere nell'iniziativa; ed è anche entrato in azione il camioncino del "Gruppo Stella" per avvisare con il megafono che per la data del 24 gennaio, veramente in tanti si stavano dando da fare!! Una settimana prima della raccolta, il 17 gennaio, momento del volantinaggio, ci siamo ritrovati in una

quarantina al piazzale del Donatore per distribuire, chi a piedi e chi in macchina, i volantini informativi. E poi è arrivato il giorno della raccolta. Al Donatore ci siamo ritrovati in circa un centinaio di persone, la maggior parte giovani, tutti lì per lo stesso motivo! Ci siamo divisi in 10 gruppi che si sono sparsi per le vie del paese per raccogliere porta a porta i viveri che ci venivano offerti e portarli poi sotto il tendone della Pro Loco, dove altri giovani e volontari del Mato Grosso avevano il compito di smistarli e impacchettarli. Un via vai continuo di persone e viveri ha



caratterizzato il pomeriggio, tanta era, infatti, la gente che arrivava con il proprio sacchetto di alimentari e lo consegnava direttamente ai volontari per paura di non essere a casa quando i gruppi avrebbero suonato il campanello!! Terminata la raccolta e mentre si finiva di impacchettare, con tutti i ragazzi che avevano partecipato ci siamo trasferiti in Oratorio per un momento di condivisione e un piccolo ristoro. Incredibile vedere la sala riunioni piena di ragazzi di tutte le età seduti a formare un grande cerchio. C'è chi raccontava di aver trovato persone che al suono del loro campanello non aprivano pur essendo in casa,

di altre che rispondevano in maniera burbera e scoccia alla richiesta di un pacco di pasta per i poveri, di altri che non ne volevano proprio sapere. Ma i racconti dei ragazzi riferivano e sottolineavano, soprattutto, la grande generosità di moltissima gente, di



ogni età e nazionalità; di chi, non sapendo della raccolta, si fosse recato sul momento al supermercato per poter dare qualcosa, di altri che, sulla soglia, attendevano il gruppo di raccolta, e di tutti quelli che con un grande sorriso consegnavano il sacchetto con i viveri preparato per l'occasione. La giornata si è poi conclusa con una cena in Oratorio, dopo la S. Messa, con tutti i partecipanti. Abbiamo raccolto circa 24 quintali di generi alimentari e quasi 700 euro di offerte che serviranno per



le spese di spedizione del container in Perù. E' stata veramente un esempio riuscito di coesione del paese, con grandi e piccoli uniti assieme per lo stesso unico obiettivo, una giornata in cui la generosità e l'altruismo sono stati i principali protagonisti. Grazie a tutti da parte mia, del Mato Grosso e degli abitanti di Shilla (Perù).

Nicola Menti

LE INIZIATIVE DEL "TENIAMOCI PER MANO"

L'Associazione Teniamoci per mano nasce nel Dicembre 2008 per iniziativa di un gruppo di donne di buona volontà ed in collaborazione con la Caritas e la Comunità. In considerazione del momento di grave crisi, si ritenne necessario "dare una mano" e procedere alla raccolta di generi di prima necessità, ma anche di vestiti usati, scarpe, casalinghi da distribuire a chi ne avesse bisogno. Si è pensato anche di aprire uno "sportello" a disposizione delle persone/ famiglie che ritenessero opportuno

farsi ascoltare oltre i problemi di mera natura economica. Due settori quindi che collaborano e che sono composti da circa 20 persone. Teniamoci per mano prosegue nel suo lavoro con l'aiuto della Comunità, alla quale va un sentito ringraziamento per la generosità manifestata durante la raccolta di generi alimentari effettuata nel periodo dell'Avvento, senza dimenticare le offerte di denaro pervenute. Per far fronte alle molteplici richieste di aiuto, di tanto in

tanto, effettuiamo anche una distribuzione straordinaria, su offerta, di capi di vestiario. Con le somme raccolte verranno acquistati generi alimentari, poi distribuiti. Si pensa di reiterare la raccolta viveri anche durante la Quaresima e per questo ringraziamo già in anticipo tutti coloro che ci "daranno una mano".

Ma necessitiamo anche di collaboratori quindi benvenute a tutte le persone di buona volontà.

Paolino Trentin

Come ogni anno per il Natale del 2014, noi del Noi abbiamo organizzato il tradizionalissimo concorso presepi (ma da quanti anni esiste? Almeno trenta! Forse di più!). I bambini si sono iscritti numerosi come sempre e così, divisi in coppie siamo andati su e giù per le vie del paese per fotografare i loro capolavori di arte sacra. Naturalmente nella foto era compreso l'artista sorridente e orgoglioso! Non è stato facile scarpinare in giro col freddo (e almeno quest'anno non stava nevicando in quei giorni!), ma che soddisfazione!!! Probabilmente i sorrisi dei bambini erano dovuti soprattutto al premio che abbiamo dato ad ogni partecipante: una calza della befana piena di caramelle e dolciumi! Un grande grazie va anche ai genitori che ci hanno sempre accolto con un sorriso (e spesso con una fetta di panettone e qualcosa di caldo!). Alcuni di loro forse hanno dato una mano a fare il presepe, ma non lo ammetterebbero mai e noi vogliamo credere che sia tutta opera dei

piccoli artisti! Ma non è finita qui. Perché, in occasione della Settimana di don Bosco, e con la scusa di vedere tutti insieme un divertente cartone domenica 01 febbraio, abbiamo premiato con un puzzle i presepi più belli. E anche qui la scelta è stata difficile, perché ognuno di Noi avrebbe voluto premiarne uno diverso (erano tutti bellissimi! Possiamo premiarne solo qualcuno? Se lo meriterebbero tutti!). Quest'anno i premi sono andati a Conti Anna, Tropiano Elsa, Agnolin Juan e Michael e Ceolato Nicolas. Così visto il cartone animato "Hotel Transylvania" e fatto scorta di dolci omaggio siamo dovuti tornarcene tutti a casa, ma col ricordo di una splendida esperienza che vogliamo ripetere anche il prossimo anno, convinti che i bambini iscritti saranno ancora di più (e speriamo anche i fotografi! Il Noi vi aspetta a braccia aperte se siete giovani e volenterosi!) Ma non è una vera Settimana di don Bosco senza i mitici Giochi di don Bosco! Sabato 31 Gennaio ci siamo trovati tutti nella palestra dell'oratorio con un centinaio di bambini, carichi di energia e pronti ... agli imprevisti! Perché ogni anno gli animatori si inventano qualche gioco nuovo per rendere la vita complicata alle squadre scatenate. Abbiamo cominciato col "percorso": slalom, capriole e giri su se stessi. Tanto per scaldarci un po'!

Poi sono cominciate le novità: In "Scoppia il palloncino", ai ragazzi divisi in squadre è stato attaccato alla caviglia un palloncino colorato che doveva essere scoppato dalla squadra avversaria pestandoli. A seguire "Il gioco delle sedie": tutti a camminare attorno alle sedie a ritmo di musica. E quando la musica finisce bisogna correre a sedersi ... ma se ci sono due sedie in meno? Chi resta in piedi viene eliminato! Torniamo alla tradizione con il "gioco delle scarpe". Le regole sono semplici: ritrovare le proprie scarpe nel mucchio e rimettersele. Il problema è che sono legate a quelle di un avversario! Gran finale col "tiro alla fune" al quale si sfidano anche genitori contro animatori. Ringraziamo dj Edo di averci accompagnato con la sua musica e simpatia!!!! Oltre agli animatori dell' Associazione Noi, hanno collaborato per la buona riuscita della giornata anche alcuni giovani delle scuole superiori e gli Scout. A tutti loro va un sentito ringraziamento. Terminati i giochi, i ragazzi hanno animato la Santa Messa celebrata da don Lidovino e, alla fine della celebrazione, in ricordo del pomeriggio trascorso insieme, è stato consegnato a tutti i partecipanti una scatola di pennarelli. Che giornata! Vi aspettiamo nel 2016! Sempre numerosi!

Paolo

I PICCOLI VINCITORI DEL CONCORSO "PRESEPI"



Agnolin Juan e Michael



Conti Anna



Ceolato Nicolas.



Tropiano Elsa, Iole e Brando

IMMAGINI FESTANTI DEI GIOCHI DI SAN GIOVANNI BOSCO E DEL CARNEVALE





La redazione di Noi3 ringrazia il gruppo donatori di sangue di FIDAS Gruppo Montebello-Zermeghedo per quanto ricevuto

La redazione di Noi3 informa tutta l'Unità Pastorale di Montebello, Selva e Agugliana che per poter continuare con questo piccolo opuscolo sulle attività parrocchiale ha bisogno di avere notizie scritte anche su qualsiasi supporto, anche "carta de formaio" che poi penseremo noi a trascriverle nel formato adatto per la stampa. Chi lo desidera può farle pervenire in formato digitale scrivendo a infonoi3@gmail.com

Le notizie possono essere legate ad anniversari, capitelli delle vie, battesimi, nascite ecc ecc. Ricordo inoltre che, per chi lo desidera, questo periodico può essere richiesta anche in formato digitale (pdf) per poterlo mandare anche a famigliari fuori dalla nostra Unità Pastorale, basta farne richiesta sempre a infonoi3@gmail.com



FESTA DEI LUSTRI A MONTEBELLO VICENTINO

Domenica 15/02/2015 noi del Gruppo Sposi, i sacerdoti Don Giuseppe e Don Lidovino ed il coro "Cantemus Vitam" (con alcuni cantori della Selva in appoggio) abbiamo animato la Santa Messa della Festa degli Anniversari di Matrimonio. Erano presenti circa 60 coppie ed insieme abbiamo condiviso i vari momenti della celebrazione:

--ACCOGLIENZA: accolgo l'altro per quello che e'?

--PERDONO: troviamo nella nostra coppia modi per chiedere scusa, per perdonare?

--PAROLA: i nostri momenti di silenzio, sono di ascolto?

--OFFERTA: siamo riconoscenti verso la persona che ci sta accanto?

--CONSACRAZIONE: come accettiamo i momenti di incomprensione e sofferenza?

--COMUNIONE: sappiamo esprimere anche con il corpo le nostre intenzioni, i nostri sentimenti? -

--BENEDIZIONE: coltiviamo nella nostra coppia pensieri positivi? Un altro momento forte e' stato il rinnovo delle Promesse Matrimoniali, l'accogliere reciprocamente dopo 5, 10, 15,..... 50, 55, 60..... anni di matrimonio l'altro o l'altra. Come segno e' stata donata ad ogni coppia una pergamena

raffigurante l'albero della vita nelle sue 4 stagioni. La gioia di questa celebrazione e' poi continuata all'Agugliana, dove chi lo desiderava ha partecipato ad un pranzo comunitario presso lo stand dell' AGA, nella ricorrenza della Festa di S. Valentino, per favorire la collaborazione tra parrocchie della stessa Unità Pastorale. Un caloroso ringraziamento a tutti per la gioiosa riuscita della festa. Invitiamo le coppie che il prossimo anno festeggeranno questa ricorrenza a tenere presente questo importante appuntamento e a fare da passaparola

